

rittimi. Questa diminuzione è necessaria per mettere in giusta proporzione il lavoro che si fa negli arsenali per la costruzione delle navi con quello che, per lo stesso scopo, bisogna eseguire fuori di essi; ed è evidente che, se seguitiamo sempre a spendere la stessa somma negli arsenali, non possiamo, come dovremmo, aumentare quelle destinate all'acquisto di quei materiali, come macchine, corrazze e cannoni che ci provvediamo dall'industria privata.

Detto questo, io non avrei altro da aggiungere, e credo che gli operai non avrebbero più niente da pretendere dall'Amministrazione della marina.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 54.

Manzato. Permetta...

Presidente. Ella ha parlato due volte.

Manzato. ...per una sola dichiarazione.

Presidente. Parli.

Manzato. Volevo osservare che forse la mia parola avrà tradito il concetto, ma io non sono caduto nell'equivoco che ha voluto attribuirmi l'onorevole ministro.

Ho parlato delle illusioni che c'erano, convenendo precisamente in quello che disse l'onorevole ministro. Ho precisamente osservato, che le promozioni (mentre c'erano quelle tali illusioni) queste promozioni non si sono fatte e si fanno aspettare dieci anni.

Ecco quello che ho voluto dire. Ecco quello che volevo chiarire: ho voluto dissipare l'errore perchè non potesse sembrare che io fossi caduto in un equivoco così grossolano.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 54.

Capitolo 55. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente - Artiglieria e armamenti, lire 4,100,000.

Capitolo 56. Artiglieria e armamenti - Materiale, lire 2,200,000.

Capitolo 57. Mano d'opera per la manutenzione del materiale di artiglieria ed armamenti, lire 2,223,025.

Capitolo 58. Materiali e lavori per le fabbriche, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare, lire 2,500,000.

Capitolo 59. Riproduzione del naviglio. Stanziamento da ripartirsi esclusivamente fra le navi enumerate nel presente capitolo, lire 22,400,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatto Arturo.

Luzzatto Arturo. Onorevole ministro, io ho seguito ieri con molta attenzione il suo po-

deroso discorso, e ho udito anche tutte le particolareggiate spiegazioni tecniche che Ella ci ha dato, sulle navi per il trasporto del carbone, le quali sono necessarie per istruire il personale che deve eseguire la difficile manovra del trasbordo del combustibile sulle navi della squadra in mare aperto (sebbene non abbia dimostrato la stessa necessità ove queste navi diventassero navi-cisterne pel petrolio, perchè in tal caso il servizio si farebbe a mezzo di pompe e non ci sarebbe bisogno di addestrare i marinai), e sulle riparazioni da farsi all'Italia. Ora devo dire francamente che io, sebbene non sia tecnico, nè competente, non sono rimasto persuaso di quest'ultima parte della sua dimostrazione, perchè ho sentito dire che all'Italia mancava specialmente la corazzatura sui fianchi, e che essa non era quindi difesa contro i nuovi proiettili esplosivi che si adoperano adesso nella marina. Però posso sbagliarmi, non avendo su queste cose una competenza speciale e quindi non ci insisto.

Ella poi ha fatto la dimostrazione anche della bontà delle nuove navi da battaglia tipo *Vittorio Emanuele* (citando anche il parere di ammiragli esteri), ma non ho udito la dimostrazione invece che il suo programma si possa eseguire coi mezzi che noi abbiamo in bilancio.

Qui trattasi di cifre e non di questioni tecniche e quindi mi permetto di fare qualche osservazione.

Questo capitolo prevede una spesa di lire 29,169,000, nel totale del quale, se si toglie la costruzione delle navi pel carbone, il rimorchiatore-cisterna, i palischermi, il sottomarino e le quattro torpediniere di alto mare, tutte spese, che certamente piuttosto andranno aumentate che diminuite, perchè Ella stesso ha dichiarato, che potremo forse fare dei sottomarini...

Morin, ministro della marineria. C'è l'alle-gato: veda come sono ripartiti.

Luzzatto Arturo. ...sì, se si tolgono queste spese, rimangono per le navi da battaglia 24 milioni. Ora perchè il bilancio si possa dire consolidato, a me pare che bisognerebbe si fosse seguito un altro sistema; ossia che la spesa totale che è prevista per ogni nave da battaglia in 30 milioni, fosse divisa per il numero degli anni in cui si prevede che la nave starà in cantiere. Se questo tempo dovesse essere di nove o dieci anni, è certo allora che la sua previsione a questo capitolo andrebbe perfettamente bene, poichè sarebbero in media tre milioni all'anno per ogni nave. Ma le navi, il meno